

## PRESENTAZIONE LIBRI



Denktraditionen im Dialog:  
Studien zur Befreiung und Interkulturalität

**Raúl Fornet-Betancourt**

**Band 45**

CON LA AUTORIDAD DE LA MELANCOLÍA  
LOS HUMANISMOS Y SUS MELANCOLÍAS

**m** verlag  
mainz

## PRESENTAZIONE LIBRI

Raúl Fornet-Betancourt, *Con la autoridad de la melancolía. Los humanismos y sus melancolías*, Verlag Mainz, Aachen 2019.

Nelle pagine dell'opera *Con la autoridad de la melancolía. Los humanismos y sus melancolías* Fornet-Betancourt si pone il problema della ricerca di modi per rinnovare l'umanesimo. La prospettiva proposta si snoda lungo il filo conduttore della *malinconia* che, in prospettiva interculturale, fa da sfondo ai diversi approcci di umanesimo. Il libro, composto da una prima parte intitolata "Camino del humanismo" e una seconda intitolata "Los humanismos y sus melancolías", delinea un programma di rinnovamento dell'*ethos* umanistico e riflette con i *pensieri della malinconia* sugli ideali dei diversi umanesimi, configurandosi come uno sforzo controcorrente rispetto alle attuali mode postumanistiche e/o transumanistiche.

Raúl Fornet-Betancourt ci parla dei diversi modi di realizzare l'ideale dell'umanità con Sartre, Heidegger, Jaspers, Fromm, Lévinas, Zambrano e con l'umanesimo cristiano e interculturale, correlando l'inquieto movimento interiore che fa da sfondo agli ideali di perfezione umana degli umanesimi con l'esperienza della malinconia, nel tentativo di una reinterpretazione "malinconica".

Nella prospettiva delineata il *dialogo con le malinconie* viene indicato come cruciale per una trasformazione interculturale dell'*ethos* dell'umanesimo. L'Autore chiarisce che non esiste un solo umanesimo ma molti umanesimi occidentali e che, di conseguenza, se vogliamo rendere giustizia al suo sviluppo storico, dobbiamo parlare di umanesimo occidentale al plurale.

L'Autore mostra come la riflessione storica e filosofica sull'umanesimo occidentale rappresenta un processo complesso in cui emergono profonde differenze, come attesta, per esempio, il fatto che, dall'antichità classica greco-latina ai giorni nostri, il cosiddetto "umanesimo occidentale" si è ramificato in diversi modelli e in una molteplicità di proposte in riferimento alla riflessione pedagogica, all'organizzazione dei saperi e delle conoscenze, a un tipo di pratica intellettuale, a un'ideologia o un programma politico.

L'analisi dell'Autore ruota intorno al concetto di "umanesimi al plurale", avvalorato dal fatto che nel processo di ramificazione o differenziazione dell'umanesimo in modelli si riflettono anche diversi modi di intendere ciò che l'umanità è o dovrebbe essere. L'Autore afferma che se, come è stato spesso ripetuto, "non c'è umanesimo senza umanità", l'umanesimo implica il presupposto dell'affermazione dell'umanità dell'essere umano nella sua dignità, allora bisogna ammettere che le differenze tra gli umanesimi esprimono proprio divergenze nel modo in cui è o dovrebbe essere la comprensione normativa di ciò che definisce l'umanità dell'essere umano e le conseguenze che ne derivano per la coesistenza umana. In questo senso, quindi, sembra più che giustificato considerare la storia dell'umanesimo occidentale come una storia pluralistica che rende conto prima di tutto della disputa tra diversi tipi di umanesimo.

L'Autore pone, tuttavia, un "avvertimento" contro il potere seduttivo di un'immagine dell'uomo come corsa alla perfezione.

## PRESENTAZIONE LIBRI

La ricerca di modi per rinnovare l'umanesimo, avverte l'Autore, può sembrare oggi un tentativo fuori luogo o semplicemente un anacronismo, in quanto è un proposito che ovviamente presuppone la fiducia nelle possibilità di perfezione etica e spirituale dell'essere umano.

Ma è proprio questo presupposto di fiducia nella condizione umana che si scontra con la posizione che viene attualmente propagandata dai gruppi di potere economico e scientifico, interessati, senza dubbio, a continuare la storia dell'umanità, ma ora piuttosto da un orizzonte disegnato da immagini transumane che evocano, con l'autorità del denaro e della scienza, un futuro programmato dal criterio del *come se l'uomo non ci fosse (etsi homo non daretur)*.

Di fronte a questa *aversità culturale*, nelle condizioni di un presente fortemente influenzato da tendenze e ideologie postumanistiche e/o transumanistiche, gli approcci che l'Autore propone forniscono un *ponte* per ripensare la difesa dell'umanesimo. Questo libro vuole contribuire a contrastare queste ideologie e il loro orizzonte avverso all'umanesimo. L'Autore, peraltro, si chiede anche se questa difesa dell'umanesimo sia ancora attuale o se sia una reazione nostalgica illegittima. Al di là di questo interrogativo, l'Autore si muove nella linea di una tradizione di ricerca che insiste sulla conservazione dell'idea di umanesimo, nella ricerca di un altro umanesimo, proponendone una ripresa aggiornata che risponde ai desideri più profondi della condizione umana nel suo pellegrinaggio verso la sua piena umanità. Con la forza della malinconia intende rinnovare l'*ethos* dell'umanesimo, che ne è l'espressione e difendere la persistenza ostinata dell'umano nella sua fragile condizione, bisognosa, ieri come oggi, di cure e consolazioni. Questo può essere ottenuto, secondo Fernet-Betancourt, nella consapevolezza che l'autorità della malinconia deve essere espressa in tutta la sua intensità, poiché è sostenuta dai molti e diversi ricordi malinconici in cui il genere umano ha conservato nei vivai delle proprie culture e religioni le speranze di soddisfare umanamente i desideri dell'anima e le speranze per un futuro migliore.

*Francesca Caputo*